

Il Punto CLE Rende
Fiore all'occhiello del Centrum latinitatis Europae
Di Anna Maria Ventura Stellato

Il liceo classico “Gioacchino da Fiore” non è solo luogo di formazione umana e culturale per un migliaio di giovani, tanti sono ormai gli allievi che frequentano la nostra scuola, ma anche il trampolino di lancio per numerose attività culturali e iniziative che hanno la loro ricaduta nel sociale. E proprio nelle maglie della grossa catena che lega fra di loro le numerose attività dell'Istituto è inserito il Punto CLE, che ho l'onore di rappresentare. Fa parte, cioè, del piano dell'offerta formativa (il POF) alla voce: “Rapporti con il territorio”. Il “**Centrum latinitatis Europae**”, in sigla CLE, è una prestigiosa associazione culturale, ramificata in tutta l'Europa; i vari punti CLE ne sono l'espressione. Prende vita nel 1999 ad Aquileia, luogo per eccellenza dei contatti culturali tra l'area mediterranea e l'Europa centrale, interamente dedicata alla salvaguardia, alla cura e alla reinterpretazione delle culture classiche. Padre dell'idea e Presidente del Centrum è il prof. **Rainer Weissengruber**, figlio del ricercatore Franz Weissengruber, morto nell'agosto 1998, al quale è dedicato il centro-studi per ricordare la sua attività nel campo della cultura tardo-antica e patristica. Il CLE ha contatti con le associazioni di latinisti di varie parti d'Europa, con Università e con numerose scuole superiori di vari indirizzi. Legami internazionali del Centrum Latinitatis Europae sono un elemento caratterizzante dell'attività che deve diventare sempre più oltre frontiera. Aquileia, Cividale, Trieste, Verona e alcune città del meridione come Napoli, Reggio Calabria, Catanzaro, Rende sono punti di incontro anche per un pubblico giovane, che vuole costruire una nuova idea di un'Europa unita dalla cultura, che riesce a superare le vecchie tensioni tra Nord e Sud, tra Est e Ovest. Il “Centrum Latinitatis Europae” è orientato verso la promozione dei valori più alti dell'umanità: il diritto dell'uomo singolo a una vita dignitosa, il diritto dei popoli del mondo al rispetto della propria civiltà e cultura, il diritto di tutti gli uomini di buona volontà a una vita in pace e benessere ragionevole. La pacifica convivenza nel reciproco rispetto delle caratteristiche di ciascun popolo, di ciascuna civiltà, delle varie religioni del mondo, delle tradizioni e modi di vita diversi, il dialogo fra gli uomini di tutte le provenienze e di tutte le esperienze di vita, sono elementi fondamentali per il nostro modo di essere “umanisti”. Intendiamo sforzarci per dare sempre nuovi contributi nella costruzione di un mondo nel quale possono convivere varie filosofie e culture di vita. Il nostro lavoro deve essere anche un ponte tra l'Europa e il mondo intero, nel senso dello scambio di esperienze reali. L'alta filosofia antica e umanistica nelle sue emanazioni migliori ci insegna i valori della tolleranza, del rispetto, dell'amore per il prossimo e dell'amicizia oltre i limiti del consueto.

Mi sembra opportuno fare alcune riflessioni:

Il CLE può avere una fisionomia inconfondibile soltanto se riesce a puntare verso l'interdisciplinarietà: ecco perché si deve guardare anche alle lingue “Figlie” del latino e alle discipline limitrofe, nonché alle scienze naturali e alla matematica, completando così il quadro delle “Septem Artes Liberales”. E' importante, ora quanto mai, studiare la cultura dei popoli europei ed extraeuropei, soprattutto quelli legati alla “latinitas”.

L'apporto della classicità nella vita politica deve essere uno degli interessi del CLE: infatti Platone, Cicerone e Seneca, insieme agli scrittori tardo-antichi, medievali e rinascimentali hanno influenzato in modo notevole le nostre filosofie politiche.

In un periodo di grandi scelte (ad esempio l'apertura dell'Europa Comunitaria verso Paesi ai margini della nostra area culturale come la Turchia) è importante lavorare per definire il concetto di “Europa”. In questa ottica bisogna cercare un metodo efficace per spiegare i legami esistenti tra passato e presente ad un pubblico vasto e soprattutto ai giovani.

La sede centrale del CLE è ad Aquileia, la segreteria internazionale è a Linz, in Austria. Dal 2000 sono operativi in Italia 20 punti CLE; in Europa il Cle è presente ad Atene, Berlino, Linz, Lodz (Polonia) . Sta stringendo contatti operativi anche con la Croazia, la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Slovenia, l'Ungheria e gli Stati Uniti d'America.

Il CLE è caratterizzato dal bipolarismo 'unione ed autonomia'. E' chiaro per tanto che ogni punto CLE ,pur operando autonomamente nell'ambito del proprio territorio,è in sinergia con gli altri punti CLE e con la sede centrale.

Il punto CLE di Rende è nato nel 2004. Ha sede operativa presso il Liceo Classico "Gioacchino Da Fiore" per gentile concessione del preside Vincenzo Ferraro. Nel sito web della scuola sono consultabili informazioni,attività e contributi di studio offerti dai soci CLE di Rende sotto forma di articoli su vari temi di argomento letterario e didattico,oltre ai testi delle conferenze che sono state effettuate; tali contributi sono consultabili anche sulla rivista on-line "Atrium" accessibile in rete dal sito della sede centrale CLE. Ogni anno viene scelta dai soci una tematica tratta dal vasto panorama della civiltà classica greco - latina che diviene oggetto di approfondimento, di studio e di ricerca da parte dei soci o di esperti esterni. Il risultato della ricerca diviene oggetto di conferenze e dibattiti ai quali partecipano non solo i soci ma anche un vasto pubblico che di volta in volta viene invitato. Le tematiche affrontate finora hanno riguardato il latino tardo-antico e medievale in Calabria, l'umanesimo della Brutia, il latino rinascimentale dell'Accademia Cosentina, in sintonia con le indicazioni programmatiche della sede centrale che esorta a privilegiare aspetti e momenti culturali della Latinitas, legata al territorio di appartenenza. Si è lasciato poi ampio spazio ad argomenti di forte spessore e valenza culturale e storica, che sono stati affrontati da valenti studiosi ed esperti, come: il diritto medievale, la scienza nel mondo antico, l'istituzione della famiglia dal mondo antico ad oggi, l'Europa fra mito e storia, l'umanesimo della Brutia ed il Petrarchismo di Galeazzo di Tarsia; o ad autori latini come Ovidio e Marziale; o ad argomenti suggestivi come "Viaggiatori stranieri in Calabria", "La maledizione di Collira fra religione e superstizione"; "il sito archeologico di Cozzo La Torre a Torano Castello:un'ipotesi di geografia omerica".

Protagonisti degli incontri culturali sono stati studiosi e intellettuali di chiara e consolidata fama che ci hanno offerto momenti di intrattenimento culturale veramente elevato ed altamente qualificato. Ricordo i loro nomi: la prof.ssa Giulietta La Regina, il prof. Leopoldo Conforti, la prof.ssa Maria Giannicola Luberto, l'avv. Nini Ferato, la scrittrice Maria Fontana Ardito, la prof.ssa Maria Rosaria Lattari, il prof Mario Iazzolino, il prof Giuseppe Leonetti, il prof Rainer Weissengruber, Presidente europeo del CLE. Il bilancio della nostra attività è senz'altro positivo. Il punto CLE di Rende, e con esso il Centrum Latinitatis Europae, è ormai conosciuto e apprezzato sul nostro territorio, ma sarebbe un errore pensare che lo scopo principale della nostra associazione sia solo quello di farci conoscere; certamente la visibilità è indispensabile, ma occorre un impegno costante per testimoniare che il latino continua ad essere parte integrante della nostra società e non solo memoria storica, ha il valore di un prodotto "doc", per usare un termine moderno rubato al linguaggio dell'economia, da mettere in risalto e far conoscere a tutto il mondo per la ricchezza dei contenuti umani di cui è portatore.

Lo studio del latino è messo in discussione dalla preoccupazione d'ordine economico che impone alle istituzioni di guardare con attenzione a tutte le forme di conoscenza che si possono tramutare in abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro. La globalizzazione impone che i singoli Stati, chiamati a confrontarsi con tutti gli altri, sviluppino settori strategici per la propria economia per essere competitivi sul mercato globale in un crescendo parossistico. Le scelte politiche attuali sono indirizzate verso lo sviluppo scientifico-tecnologico e la conoscenza delle lingue moderne. Secondo questa ottica non viene attribuito alcun valore economico al latino, a cui, invece, se si parte da altri parametri di valutazione, vanno riconosciuti indubbi meriti verso il sistema sociale e produttivo. Innanzi tutto lo studio della cornice storico-culturale latina,il confronto con grandi uomini dell'antichità attraverso l'esame critico di autori latini, la riflessione sui valori e sugli errori del passato promuovono la formazione di cittadini consapevoli e responsabili, in grado di inserirsi in qualsiasi contesto sociale e politico. E' risaputo, infatti, che più uno stato gode di una cittadinanza responsabile e consapevole dei propri diritti e doveri, legata a valori civici come la democrazia e i diritti umani, meno ha bisogno di costosi apparati di controllo. Inoltre il riconoscimento dei diritti altrui favorisce la maturazione di forme di partecipazione e di volontariato che si tramutano in servizi resi alla Comunità.

C'è da dire ancora che nella odierna società della comunicazione, l'analisi della comunicazione linguistica attraverso i testi latini abitua a riflettere circa l'uso dei mezzi tecnici, permette di decodificare i diversi linguaggi e di cogliere i meccanismi della persuasione.

I monumenti ed i musei, ad esempio, hanno significato quando la collettività è in grado di leggerli e di comprenderne il valore, quando, cioè, si è formata una cultura di base che rappresenta un punto di riferimento per l'identificazione e l'educazione comune. Da qui la consapevolezza del ruolo che svolge la conoscenza del latino nella formazione della cultura di base. Pertanto risulta necessaria e lodevole l'attività del CLE interamente dedicata alla salvaguardia, alla cura ed alla reinterpretazione della cultura classica la cui conoscenza è indispensabile per la comprensione dei nostri valori e delle nostre radici culturali. La grandezza dell'uomo non risiede solo nel progresso scientifico e tecnologico, ma anche nel patrimonio di valori che è alla base della convivenza umana.